

GLI URTI DI CORRENTE NELLA D. C.

Tre dirigenti della CISL attaccano il governo Segni

Violente critiche di Storti, Ciccardini e Macario — Polemica sull'origine antifascista della D.C. — Un articolo del presidente del Consiglio

Il caos all'interno della D.C. non accenna a placarsi. Il presidente del Consiglio farà apparire stamati sul Popolo un editoriale inteso ad esaltare il lavoro espletato in questi mesi da governo e da Parlamento, sotto la spinta sempre del governo; nel...
Rispondendo infine ad alcuni recenti rilievi imprenditoriali, l'on. Storti ha dichiarato che è giusto che i sindacati debbano chiedere il meno possibile al governo di intervenire nelle vertenze sindacali. « Questo appunto, tuttavia, non può essere rivolto ai sindacati da coloro che chiedono continuamente che il governo intervenga esercitando basse rappresaglie contro i lavoratori colpevoli di avere scioperato o comunque di avere difeso legalmente i propri interessi ».

che, di fronte alle difficoltà di ottenere migliori condizioni di esistenza, i lavoratori devono imboccare strade convergenti per lottare uniti.
Rispondendo infine ad alcuni recenti rilievi imprenditoriali, l'on. Storti ha dichiarato che è giusto che i sindacati debbano chiedere il meno possibile al governo di intervenire nelle vertenze sindacali. « Questo appunto, tuttavia, non può essere rivolto ai sindacati da coloro che chiedono continuamente che il governo intervenga esercitando basse rappresaglie contro i lavoratori colpevoli di avere scioperato o comunque di avere difeso legalmente i propri interessi ».

Il d.c. Dell'Andro sindaco di Bari con un terzo dei voti

BARI, 25. — Il prof. Renato Dell'Andro, democristiano ed esponente dell'Azione cattolica, è stato eletto questa sera sindaco di Bari con 23 voti su 60 consiglieri in carica. Sindaco, quindi di una giunta prevedibile formata da minoranze grazie alla complice astensione dei consiglieri della destra e di quello del PSDI. Per il prof. Dell'Andro hanno votato solo i d.c.



HOLLYWOOD — Anna Magnani e Marlon Brando durante una scena del film « The fugitive kind » che i due attori stanno interpretando insieme. (Telefoto)

PREOCCUPANTE INSORGENZA DEL MORBO A GEMIGNANO

Venti casi di "polio", registrati in un piccolo comune teramano

Cinque bambini sono morti - Il vaccino è comparso solo quando il virus aveva fatto le prime vittime - Nel Cagliaritano l'epidemia non accenna a diminuire

TERAMO, 25. — I « bollettini » sull'andamento della poliomielite in Italia, hanno dovuto registrare in queste ultime settimane una serie di « casi » avvenuti nel Teramano. Secondo le notizie non ufficiali, infatti, nel breve giro di 20 giorni, oltre venti casi di polio, alcuni dei quali purtroppo mortali, si sono registrati in un solo piccolo paese del Teramano, Gemignano. Altri 8 casi si sono avuti nel resto della provincia. In tutta la zona, dove il focolaio di poliomielite si è sviluppato in modo impressionante, il virus ha colpito anche due adulti: un bracciante di 29 anni e un contadino di 24. Ben cinque sono stati i bambini deceduti nell'ospedale di Ancona, dove erano stati trasportati, dato che nella zona non esiste alcun nosocomio per i colpiti dalla polio.

Le notizie, come è facile immaginare, hanno destato preoccupazione e costernazione in tutta la provincia e in modo particolare nel comune di Gemignano dove le famiglie sono letteralmente terrorizzate dalla epidemia. D'altra parte la vaccinazione poliomielitica sta muovendo i primi passi in provincia di Teramo. Poichissimi sono i bambini che hanno completato il ciclo delle tre iniezioni, mentre ancora numerosi sono i piccoli che non hanno subito neppure la prima applicazione del vaccino. Si può quindi affermare che buona parte della popolazione infantile del Teramano si trova indifesa davanti alla epidemia. Nel comune di Gemignano, dove il virus ha mietuto il numero maggiore di vittime, il vaccino ha fatto la sua comparsa solo dopo che si era sparsa la notizia dei primi casi di polio.

Secondo l'assessore comunale all'igiene Prof. Floris, il comune fin dal mese di novembre aveva invitato le madri — tramite comunicati alla stampa e l'affissione di manifesti — a condurre i loro figli negli ambulatori per sottoporsi al vaccino. Se poi — è sempre l'assessore che parla — c'è stata scarsa comprensione da parte dei genitori e i bimbi non sono af-

fluiti negli ambulatori, in numero rilevante (appena 2500 su una popolazione infantile di circa 30.000 unità) la responsabilità non può cadere sul comune.
Un ragionamento troppo comodo e semplicistico. La verità è che lo stesso assessore Floris — incalzato dalle pressanti critiche dell'opposizione — ha dovuto poi riconoscere che Cagliari non era assolutamente preparata a fronteggiare l'epidemia. Solo negli ultimi mesi è stata potenziata la rete ambulatoriale cittadina, che altrimenti non si sarebbe trovata in grado di accogliere le migliaia e migliaia di bambini affluiti in un secondo tempo per la vaccinazione.
L'ampio dibattito sviluppatosi in questi mesi ha rivelato altre deficienze: i posti letto del Centro regionale poliomielitico erano, fino al maggio scorso, 150 per tutti i bambini colpiti dalla polio, provenienti non solo dai quartieri e dalle frazioni di Cagliari, ma dai centri della provincia e perfino da Nuoro e Sassari.

DI FRONTE AL DISINTERESSE MANIFESTATO DAL GOVERNO

Una proposta di legge del PCI, PSI e PRI per celebrare il centenario dell'unità d'Italia

Un comitato nazionale che elabori un programma che presieda alle celebrazioni del triennio risolutivo del primo Risorgimento — E' stata prevista una spesa di oltre cinque miliardi

I deputati Natta e Alicata (psi), Codignola e Riccardo Lombardi (psi) e La Malfa (pri) hanno congiuntamente presentato alla Camera una proposta di legge intesa a realizzare la costituzione di un Comitato nazionale — altamente rappresentativo — che definisca e presieda alla realizzazione del programma per le celebrazioni del Centenario dell'unità d'Italia.

avrà quelli di « definire e realizzare il programma delle manifestazioni celebrative di carattere nazionale, e di curare di quelle relative al modo di liberazione del Mezzogiorno e alla proclamazione dell'Unità nazionale; stimolare e coordinare le iniziative di enti locali, istituti culturali e associazioni diverse; dirigere la azione per far conoscere in modo serio e obiettivo le realtà del nostro paese, attraverso la Rai-Tv e ogni altra forma di divulgazione, con pubblicazioni scientifiche, documentarie, con l'istituzione di concorsi a premi fra studenti e di borse di studio per ricerche sul Risorgimento; stabilire relazioni e contatti con i comitati nazionali dello Stato, sulla base degli stanziamenti in-

dicati nel successivo articolo 3, previsti nella misura di 5 miliardi da reperire nei bilanci del Ministero del Tesoro degli anni 1959-60 e 1960-61.
Nella relazione che accompagna la proposta, gli onorevoli Natta, Alicata, Codignola, Riccardo Lombardi e La Malfa rilevano innanzitutto che essa mira a « predisporre gli strumenti per una degnata celebrazione del primo centenario del Risorgimento » che il ritardo dell'iniziativa parlamentare « è da imputare alla sfiducia, purtroppo delusa, che il governo volesse farsi promotore di un organico e preciso programma nazionale di manifestazioni e di popolarizzazione delle vicende storiche del triennio risolutivo del nostro Risorgimento. Di fronte alla singolare e in-

giustificata carenza governativa — prosegue la relazione — ci è parso necessario che l'occasione del centenario dell'Unità non trascorresse senza un vasto e ordinato impegno nazionale, la cui realizzazione esige senza dubbio un centro di direzione, di coordinamento, di stimolo delle molteplici e diverse iniziative, che già sono in atto o sono state annunciate, e di quelle altre alle quali sarebbe imperdonabile errore rinunciare ».
Nell'indicare in un Comitato nazionale il centro propulsore di questo impegno, « senza pesantezze e impacci burocratici », la relazione sottolinea « in particolare il dovere di uno sforzo intenso, attraverso la utilizzazione dei molti strumenti a disposizione dello Stato, perché la conoscenza, obbligatoria degli avvenimenti del Risorgimento, la coscienza della permanente validità degli ideali che furono a fondamento delle lotte per l'Unità e l'indipendenza nazionale, diventino più saldo patrimonio di tutto il popolo italiano ».

« Il ricordo della conquista dell'Unità nazionale — conclude la relazione — non può passare nell'indifferenza e nel disinteresse né essere ridotto ad alcune rievocazioni ufficiali: è questo il momento del giudizio e dell'esame di coscienza di cento anni di vita unitaria, di riconferma dei principi morali del Risorgimento, nel loro nesso con la Resistenza e con il programma e la visione politica della Costituzione repubblicana ».
L'iniziativa non ha bisogno di commenti: essa stessa si impone come fatto non più procrastinabile, dopo che la campagna governativa troppo tempo ha lasciato trascorrere senza proporre alcun progetto alla Camera le quali sono oggi chiamate — alla ripresa dei lavori au-

Altri 55 casi di polio a Cagliari
CAGLIARI, 25. — L'epidemia di poliomielite in provincia di Cagliari, che ha cominciato a svilupparsi nel gennaio scorso e che dagli ultimi giorni di maggio ha raggiunto punte eccezionali, divenendo l'incubo di migliaia di famiglie, nonostante l'ottimismo delle autorità, non accenna a diminuire. Negli ultimi 20 giorni, infatti, si sono dovuti registrare altri 55 casi di polio. Dall'inizio dell'epidemia complessivamente sono stati colpiti in Sardegna oltre 400 bambini.
Il pericolo — come si vede — esiste ancora e non deve essere in alcun modo sottovalutato. Anzi le misure profilattiche vanno estese e

Commissionario prefettizio alla provincia di Ravenna
RAVENNA, 25. — Il prefetto di Ravenna con provvedimento odierno, ha decretato la sospensione del consiglio provinciale di Ravenna, affidando la temporanea reggenza della Provincia, al vice prefetto dott. Antonio Davolio.
E' questa la conseguenza dell'atteggiamento assunto dai clericali e dai loro alleati repubblicani

le sbarre e le travi di ferro che reggono i vari piani.
A questo punto alcuni muri crollati e del progressivo demolimento si sono accorti alcuni carabinieri in giro di perlustrazione. Pronte industrie hanno portato al recupero di parte del materiale rubato, ritrovato in alcune abitazioni della zona, mentre altro materiale era già stato usato nella costruzione di altre case.
I danni subiti dalla villetta del collegio ammontano complessivamente a circa otto milioni. I carabinieri indagano attivamente per identificare gli autori dell'audace colpo.

Rubano una intera casa smontandola pezzo per pezzo

Alla fine le mura maestre dell'edificio sono crollate - Il materiale era stato usato per altri edifici

MILANO, 25. — Ignoti ladri hanno compiuto a Caprinone Bergamasca un colpo senza precedenti, smantellando e tubando una casa, pezzo per pezzo. Notato il completo abbandono in cui si trovava una villetta, situata appena fuori del paese, in località Tisa, ed un tempo adibita a residenza della colonia estiva del collegio di Celana, gli sconosciuti avevano pensato di impadronirsi di tutto il materiale utilizzabile per altre costruzioni che si trovava nell'edificio e, in numerose spedizioni notturne, hanno asportato piastrelle, gradini di marmo, tegole del tetto e perfino

le sbarre e le travi di ferro che reggono i vari piani.
A questo punto alcuni muri crollati e del progressivo demolimento si sono accorti alcuni carabinieri in giro di perlustrazione. Pronte industrie hanno portato al recupero di parte del materiale rubato, ritrovato in alcune abitazioni della zona, mentre altro materiale era già stato usato nella costruzione di altre case.
I danni subiti dalla villetta del collegio ammontano complessivamente a circa otto milioni. I carabinieri indagano attivamente per identificare gli autori dell'audace colpo.

LO SCANDALO DEL MAGISTRATO-DEPUTATO

Gonella contrabbanda con una lettera un decreto ministeriale che non esiste

Perché il compagno Amiconi si è dimesso da relatore della Giunta delle elezioni sul caso del d.c. Valiante — Una grave questione morale

La violenza critica al governo è stata coronata a Bolzano da un discorso del segretario generale della CISL, on. Storti, il quale ha affermato che i rilievi da lui fatti sull'utilizzo del ricavato del prestito di 300 miliardi non riguardano la sostanza del provvedimento, ma la presunzione di attribuire al prestito finalità anticorrottive nel quadro di una precisa politica delle spese, alla cui copertura il prestito dovrà provvedere, sono di carattere ordinario.
« Io non sarei certamente degno di essere alla testa della CISL — ha soggiunto Storti — se nei miei giudizi, o nella mia attività, mi preoccupassi degli interessi politici di questo o quel gruppo, anziché interpretare fedelmente le aspirazioni dei lavoratori ». Commentando le recenti agitazioni sindacali, l'onorevole Storti ha « sbandato » come dimostrano le quanto più irriducibile la politica imprenditoriale tanto più trovano allimento le forme estreme di lotta dei lavoratori. Gli scioperi dei metalmeccanici, dei bancari, dei marinai, dei tessili costituiscono — secondo il segretario generale della CISL — la prova

quanto, come magistrato, aveva prestato servizio nella circoscrizione in un periodo compreso nei sei mesi antecedenti alle elezioni legislative, il vice prefetto Valiante che l'on. Valiante aveva occupato la carica di pretore di S. Cipriano Picentino, e che nel settembre del 1957 aveva chiesto ed ottenuto un congedo ordinario, in seguito al quale il Presidente del Tribunale di Salerno, nominò reggente della pretura il vice prefetto Zoccola. Trascorso il periodo del congedo, il Presidente del Tribunale si avvide che gli atti continuavano ad essere firmati dall'avv. Zoccola. Invitato, allora, il dr. Valiante a dare delle spiegazioni, e seppero così di lui che era stato trasferito con provvedimento urgente, comunicatogli direttamente, al Ministero di Grazia e Giustizia in via Arenula. Del trasferimento non era stato neanche informato il Presidente della Corte di Appello di Napoli. Dagli atti, la Giunta delle Elezioni ha rilevato che il trasferimento fu disposto con una lettera in data 27 settembre, non protocollata, indirizzata solo al dottor Valiante e non comunicata né al Presidente del Tribunale di Salerno, né al Presidente della Corte di Appello di Napoli, che ne fu informato soltanto in data 5 novembre.

ne di piena e normale legalità, il ministro Gonella e l'on. Valiante non avrebbero dovuto far altro che dimettersi da tutte le loro cariche, invece non solo resistono, ma passano all'offensiva tentando di imporre alla Camera palesi imbrogli. Le dimissioni del compagno Amiconi da relatore della Giunta aprono pertanto un problema morale di rilevante interesse, giacché non è ulteriormente possibile, per la dignità stessa del Parlamento e delle leggi che ne regolano la sua formazione, tollerare episodi così scandalosi.

quanto, come magistrato, aveva prestato servizio nella circoscrizione in un periodo compreso nei sei mesi antecedenti alle elezioni legislative, il vice prefetto Valiante che l'on. Valiante aveva occupato la carica di pretore di S. Cipriano Picentino, e che nel settembre del 1957 aveva chiesto ed ottenuto un congedo ordinario, in seguito al quale il Presidente del Tribunale di Salerno, nominò reggente della pretura il vice prefetto Zoccola. Trascorso il periodo del congedo, il Presidente del Tribunale si avvide che gli atti continuavano ad essere firmati dall'avv. Zoccola. Invitato, allora, il dr. Valiante a dare delle spiegazioni, e seppero così di lui che era stato trasferito con provvedimento urgente, comunicatogli direttamente, al Ministero di Grazia e Giustizia in via Arenula. Del trasferimento non era stato neanche informato il Presidente della Corte di Appello di Napoli. Dagli atti, la Giunta delle Elezioni ha rilevato che il trasferimento fu disposto con una lettera in data 27 settembre, non protocollata, indirizzata solo al dottor Valiante e non comunicata né al Presidente del Tribunale di Salerno, né al Presidente della Corte di Appello di Napoli, che ne fu informato soltanto in data 5 novembre.

Quattordicimila operai in sciopero alla Pirelli

Le minacce della direzione non hanno sortito alcun esito - Le aziende milanesi del gruppo in lotta

MILANO, 25. — Circa 4000 lavoratori del primo turno e del turno normale della Pirelli - Bioccca hanno oggi sospeso il lavoro al 97 per cento aderendo compatte al programma unitario di sciopero stabilito dai tre sindacati di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL ed all'UIL.
I lavoratori della Pirelli hanno così respinto con una vigorosa lotta le minacce di « provvedimenti economici e disciplinari » messe in atto dalla direzione alla vigilia della settimana di sciopero che si concluderà oggi in tutti gli stabilimenti del gruppo con la completa sospensione della produzione.

La vasta agitazione dei dodicimila lavoratori e lavoratrici che scioperano a turni alla Bioccca tende come è noto ad ottenere il ripristino delle quote di merito (frutto dell'accordo intervenuto fra la C.I. e la direzione nel 1946), la correzione di una 14.ma mensilità, una riduzione dell'orario di lavoro settimanale a salario invariato. La richiesta contrattazione dei costumi e delle qualifiche tende inoltre a frenare la costante intensificazione del ritmo di lavoro e la falcidia in atto fra gli operai.
Oltre alla Bioccca oggi lo sciopero si è esteso alle altre aziende del gruppo: alla Pirelli-Ripamonti si è scioperato all'80 per cento; alla Caine 98 per cento; alla Seregnio 92 per cento; alla Bioccca il primo turno normale ed alla azienda Gli smaltati l'adesione è stata del 97 per cento; a Cinescodo del 98 per cento; a S. Damiano di Brighierio 97 per cento.
La media generale degli scioperanti è stata quindi del 96 per cento e circa 14.500 lavoratori hanno partecipato allo sciopero.

L'80% DEGLI OPERAI SI E' ASTENUTO DAL LAVORO

Spataro mobilita i militari contro lo sciopero dei PTT

Lo sciopero di 24 ore degli operai dei circuiti degli autocentri PTT proclamato dai sindacati postelegrafonici aderenti alla CGIL ed alla UIL, effettuato ieri, ha ottenuto adesioni che hanno superato, in media, l'80%.
Ecco le percentuali registrate in alcuni centri:
ROMA: su 1.200 operai dei circuiti e degli autocentri, 1.000 lavoratori hanno scioperato.
MILANO: 80%; BOLOGNA: 75%; MESSINA: 95%; CATANIA: 95%; REGGIO EMILIA: 80%; ENNA: 100%; LATINA: 90%.
L'amministrazione, in alcuni posti, per assicurare, sia pure in misura assolutamente inadeguata, alcuni servizi, si è largamente valsa di automezzi e di personale militare.
Gli operai postelegrafonici, con questa compatta manifestazione hanno dato una prima risposta all'amministrazione che si è persino rifiutata di discutere le giuste, indilazionabili rivendicazioni da tempo avanzate.
Il tentativo all'ultimo momento attuato dal ministro Spataro, in accordo con i dirigenti del SILP-CISL, all'evidente scopo di impedire l'azione sindacale stor-

nando l'attenzione degli operai dai loro più importanti problemi, ha avuto effetti, così come sono risultati vani i tentativi, ai quali neppure questa volta l'amministrazione ha rinunciato, di frenare lo sviluppo dell'azione esercitando sui lavoratori in lotta le solite pressioni intimidatorie.
I provvedimenti deliberati dal Ministro, ed in queste ultime ore tanto srombazzati dalla Rai e dalla T.V. sono stati giudicati da tutti i lavoratori interessati come assolutamente marginali ed inadeguati e ad altro non sono valsi che a mettere ancor più in evidenza la volontà dell'amministrazione di respingere la sostanza delle richieste e quindi a

persuadere anche quei pochi operai fino a ieri scarsamente informati della necessità dell'azione sindacale.
Le segretarie nazionali della Federazione PTT (CGIL) e della UIL-POSTE riunitesi per esaminare la situazione, preso atto della piena riuscita dello sciopero al quale hanno partecipato anche la grande maggioranza degli operai aderenti alla CISL, hanno espresso ai lavoratori in lotta il loro vivo plauso ed hanno invitato il ministro Spataro ad aprire immediate, concrete trattative sulle richieste avanzate, senza di che si renderebbe inevitabile il ripetersi a breve scadenza dell'azione sindacale, eventualmente in forme anche più intense.

Advertisement for CECOSLOVACCHIA featuring a map of the country and text: 'Con una visita fatta personalmente conoscerete più di quanto potrete apprendere dalla più dettagliata carta geografica. Visitate la CECOSLOVACCHIA gli storici monumenti, testimoni interessanti del suo passato le costruzioni della vita attuale il popolo ceco che vi accoglierà cordialmente. La CEDOK, l'ufficio di viaggi cecoslovacco, ha organizzato per voi degli itinerari attraverso la Cecoslovacchia che vi permetteranno di conoscere, in breve tempo, il massimo numero di località del paese. Rivolgetevi al vostro ufficio di viaggi o direttamente a: CEDOK Na prikope 18 - Praga 3 - Cecoslovacchia'.

Advertisement for KALIDERMA: 'PER LA VOSTRA PELLE. PER I VOSTRI BIMBI USATE CON FIDUCIA POLVERE KALIDERMA del Prof. Dott. D'EMILIO A DIFFERENZA DELLE ALTRE POLVERI, OLTRE AD ESSERE IGIENICA E ANTISETTICA E CURATIVA. Per adulti e bambini pelle sana è garanzia di ottima salute.'

Advertisement for AVVISI ECONOMICI and AVVISI SANITARI. Includes 'ENDOCRINE ESQUILINO', 'BANCHE VENEREE', 'ALFREDO STROM VENE VARI COSE', 'STROM SPECIALISTA DERMATOLOGO', and 'COMPLETAMENTO'.

Advertisement for FIERA DEL LEVANTE: '23 settembre 1959 BARI FIERA DEL LEVANTE a Bari, Taranto e il mercato comune europeo'.

Advertisement for GELATI Torre in Pietra: 'GELATI GELATI Torre in Pietra'.